

La Circoncisione Rituale Maschile Le Mutilazioni Genitali Femminili

Introduzione ai poster



Rosalia Maria Da Riol
GLNBI-SIP Azienda OU SSMM Udine

Claudia Gandolfi
GLNBI-SIP GRIS FVG

Il confronto con altre culture

- Negli ultimi anni l'aumento dei flussi migratori con un costante incremento della presenza di donne e minori stranieri ha portato tutta la società e in particolar modo gli operatori sanitari a confrontarsi con tradizioni, riti e pratiche che fanno parte della cultura e/o della religione di appartenenza delle popolazioni migranti

Aspetti culturali ed etici

- La circoncisione Rituale Maschile e le Mutilazioni Genitali Femminili fanno parte di quelle tradizioni e riti sulle quali si accendono questioni culturali ed etiche
- Particolare attenzione è rivolta inoltre agli aspetti sanitari inerenti a queste pratiche nell'ottica della tutela della salute e dei diritti delle donne, delle bambine e dei bambini migranti

La Circoncisione Rituale Maschile

- La circoncisione rituale per motivi religiosi è una pratica antichissima eseguita dagli ebrei, dai musulmani e da alcune chiese cristiane copte dell'Egitto e dell'Etiopia
- E' una pratica che non comporta danni alla salute del bambino se eseguita in idoneo ambiente sanitario
- Le circoncisioni maschili eseguite clandestinamente, da persone non esperte, e senza garanzie di igiene, asepsi e assistenza, sono pericolose e da contrastare.



La Circoncisione Rituale Maschile

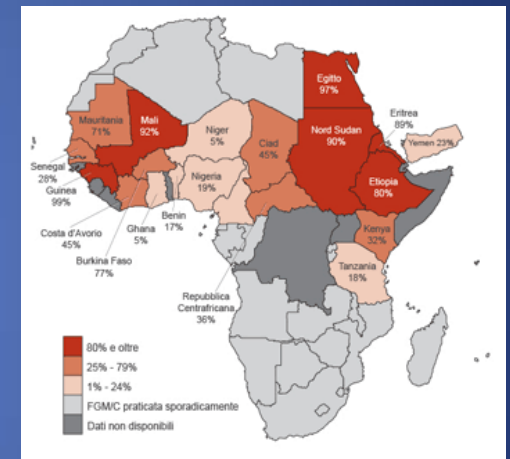
- La circoncisione rituale maschile è riconosciuta e ammessa dalla legge nell'ambito della libertà di culto per la religione ebraica, e per analogia alle popolazioni che professano l'Islam o altre religioni
- L'operazione è esplicitamente esclusa dai LEA e pertanto non può essere eseguita a carico del S.S.N. ma solo a pagamento, presso ospedali e ambulatori disponibili che ne stabiliscono il costo
- Nell'ottobre 2013 il Consiglio Europeo ha emesso un testo in cui considera la CRM alla pari delle Mutilazioni Genitali Femminili
- Non chiede la messa al bando della circoncisione, ma la considera una violazione dell'integrità fisica dei minori.
- Agli stati membri viene chiesto di legiferare su questo tipo di operazioni

Le Mutilazioni Genitali Femminili

- L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) definisce mutilazioni genitali femminili tutte le pratiche che portano alla rimozione parziale o totale dei genitali esterni femminili o ad altri danni agli organi genitali femminili compiuti sulla base di motivazioni culturali o altre motivazioni non terapeutiche
- Le MGF, messe al bando dall'Assemblea Generale dell'ONU nel 2012, sono una forma di violenza contro donne e bambine e costituiscono una grave violazione del loro diritto fondamentale alla salute

Le Mutilazioni Genitali Femminili

- L'OMS stima che siano dai 100 ai 140 milioni le donne nel mondo sottoposte a una forma di MGF e che le bambine sottoposte a tali pratiche sono, ogni anno, circa 2 milioni
- La pratica delle MGF è diffusa soprattutto in Africa, è presente in alcuni paesi dell'Asia e Medio Oriente (Iran, Iraq, Yemen, Oman, Arabia Saudita, Israele) e in alcune parti dell'America Latina



Le Mutilazioni Genitali Femminili

- Le MGF comportano serie conseguenze sulla salute fisica e mentale delle donne e delle bambine e causano complicanze a breve e lungo termine
- In Italia la legge n. 7 del 9 gennaio 2006 “Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile” è stata appositamente varata per il contrasto a questa pratica
- La legge prevede una pena dai 4 ai 12 anni di reclusione per chi pratica una MGF su una bambina o donna, anche se l’operazione è eseguita nel paese d’origine e il fatto viene rilevato al rientro in Italia

Circoncisione Rituale Maschile: il ruolo del pediatra

Counselling e Informazione

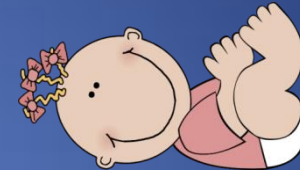
- Informare la famiglia sulle implicazioni e le possibili complicanze medico chirurgiche che la circoncisione comporta e sconsigliare il ricorso a pratiche al di fuori dall'ambiente sanitario
- In caso di espressione di netta volontà da parte dei genitori di procedere all'effettuazione dell'intervento, indirizzare la famiglia verso il centro di riferimento utilizzando tutti i mezzi possibili per favorire l'accessibilità alle strutture sanitarie



Fonte: Protocollo d'Intesa Ministero Salute-FIMP (2010)

MGF: il ruolo del pediatra

Prevenzione delle MGF nelle bambine



- Considerare a rischio ogni bambina nata da madre proveniente da paesi a tradizione escissoria o portatrice di MGF
- Affrontare nelle occasioni che si presentano, l'argomento con i genitori in modo da informarli sui gravi danni a livello fisico che andrebbero a recare alla loro figlia
- Informare i genitori sulla legge italiana e su quella del paese di origine
- Fare rete con altri professionisti che vengono a contatto con la madre o con la famiglia (MMG, ginecologo, ostetrica, ecc.)
- Riprendere l'argomento delle MGF in occasione di ogni vacanza o ritorno nel paese di origine
- Inserire di routine nelle visite pediatriche l'ispezione dei genitali anche sulle bambine